

7.3 - Note sull'esemplare

I dati relativi all'esemplare posseduto si registrano nel campo "20 Copia"¹.

Per la registrazione delle informazioni relative all'ubicazione (20.1), alla segnatura (20.2), al suffisso segnatura, si vedano le indicazioni contenute nella *Guida per il bibliotecario*, cit. p.129-130.

Le informazioni a testo libero relative all'esemplare, particolarmente significative per il libro antico, si registrano in "20.4 note (1-6)":

1. posseduto
2. peculiarità dell'esemplare
3. condizioni fisiche
4. numero d'inventario
6. proprietà

Per l'inserimento di varie note (come ad esempio la registrazione delle imperfezioni relative alla copia posseduta, allo stato di conservazione, alla descrizione della legatura, alla registrazione delle note di possesso, ecc.) sono disponibili solo 190 caratteri (si ricorda che ogni riga dello schermo conta 80 caratteri).

Si raccomanda pertanto di registrare le informazioni in modo sintetico.

Nel caso i caratteri disponibili non fossero sufficienti per la registrazione di tutte le informazioni relative all'esemplare, si valuti caso per caso quali siano più significative (non potranno ad esempio essere omesse le notizie relative a mancanze di testo).

¹ *Guida per il bibliotecario*, cit., pp. 128-136

7.3.1 - Interventi manoscritti

Varie informazioni relative all'esemplare (precedenti collocazioni, glosse, note marginali manoscritte) si registrano nella nota di copia "20.4.2 peculiarità dell'esemplare"

Poichè i caratteri disponibili sono limitati, si registrino le informazioni di cui sopra in forma breve e senza indicare il luogo dove compaiono.

Ad esempio una vecchia segnatura di collocazione posta sul verso della carta di guardia anteriore si indicherà con la nota:

Vecchia coll.: L I 5

Analogamente la presenza di interventi manoscritti di vario genere, come glosse marginali, cronache familiari, citazioni, ecc. verranno indicate genericamente come:

Note ms.

7.3.2 - Mancanze di parti di testo

L'ordine delle note stabilito dal programma Dobis/Libis prevede al punto 3, alla voce "condizioni fisiche", la registrazione di eventuali danni di tipo chimico-biologico, meccanico e anche di danni che possono riguardare l'integrità del testo.

Sembra opportuno registrare come prima nota "20.4.2 peculiarità dell'esemplare" le imperfezioni relative alla copia posseduta e al punto "20.4.3 condiz. fisiche" quelle relative ai danni chimico-biologici o meccanici che non intaccano l'integrità del testo.

In tal modo le notizie relative alle mancanze, posizionate nelle schede cartacee come prima nota di peculiarità dell'esemplare, informano immediatamente l'utente sull'integrità o meno dell'esemplare posseduto dalla biblioteca.

Forme abbreviate da adottare per la registrazione di mancanze e lacune:

Manca front. = frontespizio mancante

Mancano pr.c. = prime carte mancanti

Mancano ult.c. = ultime carte mancanti

Manca (mancano) c. = carte mancanti (es.: mancano c. 148-150 oppure: mancano c. A3-B6)

Lacuna front. = lacuna sul frontespizio (indicare solo se interessa parte del testo)

Lacuna colophon = lacuna nel colophon (indicare solo se interessa parte del testo)

Lacune front. e pr.c. = lacune sul frontespizio e nelle prime carte (indicare solo se interessa parte del testo)

7.3.3 - Legatura

La descrizione della legatura va registrata in "20.4.2 peculiarità dell'esemplare".

Criteri di descrizione della legatura

La legatura sarà descritta, in modo sintetico, solo in relazione ai materiali di copertura e ai supporti, adottando le forme abbreviate proposte nell'elenco che segue. Non si forniscono indicazioni sulle parti strutturali (cucitura, capitelli, ecc.) e sul secolo di confezionamento.

Solo in presenza di legature confezionate nel secolo XX si darà l'indicazione **Leg.rec.**, con definizione dei materiali di copertura:

Leg.rec.p.p.

Per quanto riguarda le legature restaurate, si usi l'abbreviazione **Leg.rest.** solo nel caso in cui siano rimasti alcuni elementi della precedente legatura. Gli interventi di restauro così intesi si riferiscono a piatti e dorsi (rinforzi, sostituzione o innesti sul materiale di copertura originale).

Leg.rest.perg.rig.

Se il restauro è totale (nuova coperta, nuova cucitura ed eventuale restauro delle carte) si indichi **Leg.rec.**, con definizione dei materiali di copertura.

Le legature in mezza/pelle/pergamena/tela si intendono, quando non specificato, su supporto in cartone e con carta di vario genere (marmorizzata, spugnata, spruzzata, ecc.), ad eccezione della legatura in mezza pelle di porco che generalmente si intende su assi in legno.

Forme abbreviate per la descrizione delle legature:

Leg.manc. = quando il volume non presenta cucitura e coperta

Leg.rest. = legatura restaurata

Leg.rec. = legatura recente

Cop.manc. = quando il volume non presenta coperta, ma è cucito

Leg.p.p. = legatura in piena pelle

Leg.p.p.assi = legatura in piena pelle su assi in legno

Leg.m.p. = legatura in mezza pelle

Leg.m.p.assi = legatura in mezza pelle su assi in legno

Leg.po.assi = legatura in pelle di porco su assi in legno

Leg.po.cart. = legatura in pelle di porco su cartoni

Leg.m.po. = legatura in mezza pelle di porco su assi in legno

Leg.perg.fl. = legatura in pergamena floscia

Leg.perg.s.fl. = legatura in pergamena semi floscia
Leg.perg.rig. = legatura in pergamena rigida
Leg.perg.ms. = legatura in pergamena manoscritta
Leg.m.perg. = legatura in mezza pergamena
Leg.m.perg.ms. = legatura in mezza pergamena manoscritta

Leg.te. = legatura in tela
Leg.m.te. = legatura in mezza tela

Leg.cart. = legatura in cartone
Leg.carto. = legatura in cartoncino

Leg.car. = legatura in carta decorata, marmorizzata, ecc.

Leg.tess. = legatura in tessuto

Si indichi con **impr.** la presenza di impressioni a secco o in oro sulla legatura.

Leg.p.p.impr. = legatura in piena pelle con impressioni a secco

7.3.4 - Condizioni fisiche

La descrizione dei danni che non riguardano mancanze di parti di testo va registrata nella nota "20.4.3 condizioni fisiche".

Criteri di descrizione dei danni

Per quanto riguarda la descrizione dei danni di carattere fisico, chimico-biologico o meccanico si segnalino solo danni facilmente riconoscibili e di una certa entità, tali comunque da compromettere la conservazione e l'unità del volume. Su gran parte dei volumi antichi si possono riscontrare gore di umidità o fori provocati da insetti. Tali danni verranno segnalati solo se localizzati in parti strutturalmente "importanti" del volume, quali il dorso dei fascicoli (in tal caso potrebbe essere compromesso l'ancoraggio dei fascicoli al corpo del libro), o massicci anche se localizzati (con conseguente possibile perdita di testo per fragilità o feltrosità delle carte). Non verranno presi in considerazione danni, anche molto diffusi, ma ininfluenti ai fini della conservazione (come ad esempio una macchia di umidità localizzata ai margini che si estenda a tutto il volume o pochi fori di insetti ma che interessino un gran numero di carte).

Rientrano nei danni non rilevanti ai fini della conservazione anche le carte ingiallite, variamente macchiate per l'uso o ossidate, le coperte abrase o leggermente lacunose.

Forme abbreviate per la descrizione dei danni

Molto dann. = esemplare molto danneggiato: presenza di danni consistenti di varia origine (insetti, microrganismi, roditori, ecc. con carte molto fragili e feltrose) o di un solo danno, ma esteso e rilevante (forte attacco microbico).

Cop.stacc. = coperta staccata totalmente dai fascicoli

Cop.parz.stacc. = distacco parziale di uno dei due piatti o ancoraggio precario

Dorso lac. = dorso lacero

Dorso stacc. = dorso staccato

Dorso manc. = dorso mancante

Front.stacc. = frontespizio staccato

Fasc.stacc. = fascicoli staccati

C.stacc. = carte staccate (indicare il numero, es: c.stacc.11-18)

Scuc. = esemplare scucito totalmente o parzialmente (fili di cucitura spezzati e fascicoli che fuoriescono dal taglio del libro)

Cuc.all. = cucitura allentata (la cucitura non più solida favorisce un'eccessiva mobilità dei fascicoli)

Umid. = danni da umidità (gore e ondulazioni estese a gran parte del volume, oppure localizzate, ma di forte intensità)

* **Micr.** = danni da microrganismi (le carte presentano macchie di dimensione e forma diversa, che possono assumere varie colorazioni, dal rosa al violaceo, al nero; generalmente le muffe si sviluppano su carte che hanno subito infiltrazioni di umidità.

* **Ins.** = danni da insetti (indicare solo se rilevanti o localizzati in zone "a rischio")

* **Rod.** = danni da roditori (indicare solo se il danno interessa parti di testo; non rilevare il danno se questo è limitato ai margini delle carte).

Lac. = si indichino le lacerazioni (strappi) di una certa estensione (in particolare quelle lacerazioni che partono dai margini esterni e che interessano anche lo specchio di scrittura e che potrebbero arrecare perdita di testo); non si segnalino piccole lacerazioni, normalmente presenti sui testi antichi, localizzate ai margini delle carte.

* **Asp.** = asportazione (volontaria) di certe parti dell'esemplare (ad es. di illustrazioni, iniziali decorate, fregi, o di una parte del frontespizio contenente generalmente la marca tipografica o note ms. di acquisto o di possesso); nei casi dubbi, cioè non imputabili con certezza ad asportazioni volontarie, i danni verranno rilevati sotto la voce "lacune"

Fuoco = danni da combustione (indicare solo se interessano parte del testo)

Acid. = acidità delle note manoscritte (indicare solo in presenza di inchiostro che ha perforato la carta)

* **Frag.** = fragilità delle carte (rilevare quando il danno rende difficile la manipolazione del volume)

* **Ossid.** = carte ossidate o molto imbrunite (indicare solo quando è compromessa fortemente la leggibilità del testo).

Rif. = taglio/i rifilati (indicare quando la rifilatura ha danneggiato il testo o le note manoscritte marginali).

Le voci precedute da asterisco vanno completate con la localizzazione dei danni, adottando le seguenti forme abbreviate proposte:

c. = carta/e
centro v. = centro volume
colophon
cop. = coperta
dorso
front. = frontespizio
pr.c. = prime carte
pr.metà = prima metà
pt.ant. = piatto anteriore
pt.post. = piatto posteriore
sec.metà = seconda metà
ult.c. = ultime carte

7.3.5 - Pubblicazioni miscellanee

Indicazioni relative a edizioni rilegate in volume miscelaneo vanno registrate in "20.4.2 peculiarità dell'esemplare" come ultima nota.

Ad esempio, in un volume miscelaneo così composto:

1. M.T. Ciceronis Epistolae ... - 1560
2. C. Iulii Caesaris Commentarii ... - 1580
3. Titi Livii Patavini Historiarum ... libri qui extant XXXV ... - 1555
4. F. Iosephi Antiquitatum Iudaicorum libri XX. - 1566

si indichi nel documento relativo alla prima opera la presenza delle altre edizioni rilegate nel seguente modo:

Leg.con: C. Iulii Caesaris Commentarii ... - 1580 e altre 2 opere

e si indichino nei documenti successivi al primo, in forma sintetica, i dati della prima opera e il numero delle opere che seguono:

Leg.con: M.T. Ciceronis Epistolae ... - 1560 e altre 2 opere

7.3.6 - Note di possesso

Le attestazioni di possesso possono presentarsi sull'esemplare in vario modo (note manoscritte, ex-libris, timbri, superlibros, ecc.)¹. Esse vanno registrate, quando

¹ Si veda sull'argomento: E. BRAGAGLIA, *Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento*. - Milano : Editrice Bibliografica, 1993

possibile, in forma normalizzata (cioè cognome e nome della persona, nome formale dell'ente)² nella nota "20.4.6 proprietà".

Ad esempio, in presenza di un ex-libris a stampa incollato sulla controguardia anteriore, che recita: *Ex libris Simonis Santuari dec. for. et archipraeb. Strigni*, la registrazione sarà la seguente:

"Santuari, Simone".

Oppure in presenza di un timbro di possesso, con la seguente formulazione: *Congregationis Oratorii s. Philippi Nerii Tridenti*, la registrazione sarà la seguente:

"Filippini, Trento".

Informazioni relative alla localizzazione delle attestazioni di appartenenza sull'esemplare o alla forma con cui si presentano vengono generalmente omesse. Si possono dare, compatibilmente con le battute disponibili per le notizie relative all'esemplare, altre informazioni, quali ad esempio date o qualificazioni che accompagnano le note di possesso.

Note di possesso solo parzialmente leggibili, perchè abrase, depennate, variamente occultate o prive di elementi di identificazione non vanno registrate.

² Per la normalizzazione dei nomi relativi ai possessori può essere utile la consultazione degli indici dei possessori presenti nella maggior parte dei cataloghi di fondi librari antichi pubblicati in ambito locale